

DOMENICA 27 OTTOBRE XXX Tempo Ordinario	07.30 08.30 Valentino e fam. Belloni Nazzarina e Radici Giuseppe 10.00 Giavarini Teresa Pala Maria e Masserdotti Faustino Pesenti Ferdinando, Giovanni e fam. 11.15 Bottini Massimo Fam. Piantoni 18.30 Per la comunità
18.00 Vesperi e Adorazione	
LUNEDI' 28 OTTOBRE Ss.Simone e Giuda	07.30 Provesi Teresa e fam. 17.00 Sarzola Ivano Marchetti Gina e Lamera Daniele
MARTEDI' 29 OTTOBRE	07.30 Emilio e Gina 17.00 Danelli Angelo
MERCOLEDI 30 OTTOBRE <i>Cimitero</i>	07.30 Mossi Mario 20.30 Bettani Achille; Don Claudio Borella Forlani Arianna Defunti Classe 1943
GIOVEDI' 31 OTTOBRE	07.30 20.00 Prefestiva
VENERDI' 01 NOVEMBRE Solennità di tutti i Santi	07.30 08.30 10.00 Imeri Pasqualina e d.Claudio Marta Renato (30 gg) 11.15 16.00 Per la comunità a seguire la processione al cimitero
SABATO 02 NOVEMBRE Commemorazione di tutti i defunti	07.30 In parrocchia 10.00 Al cimitero 16.00 Al cimitero 20.00 Prefestiva in parrocchia
DOMENICA 03 NOVEMBRE XXXI Tempo Ordinario Salmodia III settimana	07.30 Per la comunità 08.30 Corna Irene Defunti Assoc. pensionati 10.00 Grasselli Melania Pesenti Gerolama 11.15 Fam. Valota e Bonacina 18.30 Ceruti Giuseppe e Franchetti Agostina
Commem. defunti guerre ore 11.15 18.00 Vesperi e Adorazione	

PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO - Bariano

VITA della COMUNITA'

27 ottobre-03 novembre 2013

COME STARE DI FRONTE A DIO: IL FARISEO E IL PUBBLICANO

(Lc. 18,9-14)

La parabola presenta due protagonisti: il fariseo e il pubblicano, ciascuno dei quali incarna un modo diverso di porsi di fronte a Dio e al prossimo. **Il fariseo** osserva scrupolosamente le pratiche della sua religione e ha molto spirito di sacrificio. Non si accontenta di quello che prescrive la legge ma va oltre. Non digiuna solo un giorno alla settimana, ma due. Il suo torto non sta nell'essere ipocrita cioè nel non essere sincero. Il suo torto sta soprattutto nel disprezzare gli altri. Un primo insegnamento che Gesù ci dà: non si può pregare e disprezzare, adorare Dio e umiliare i suoi fratelli e i suoi figli come fa il fariseo. Pregare può diventare, in questo caso, persino pericoloso. Puoi tornare a casa tua con un peccato in più. Il torto del fariseo è quello di non guardare a Dio, di non confrontarsi con lui. Il fariseo non ha più nulla da ricevere, nulla da imparare, conosce il bene e il male. Ecco quell'insistenza dell'io: io digiuno, io pago le decime, io non sono come gli altri. In questo suo atteggiamento non c'è nulla della preghiera: non chiede nulla e Dio non gli dà nulla. **Anche un pubblicano** sale al tempio a pregare e il suo atteggiamento è l'opposto di quello del fariseo. Si ferma a distanza, si batte il petto e dice: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". In questo dice la verità: è esoso ad esigere le tasse, è al soldo dei romani invasori, è certamente un peccatore. La sua umiltà non consiste nell'abbassarsi ma nella consapevolezza di sentirsi quello che è: un peccatore bisognoso di cambiamento e soprattutto di contare sull'aiuto di Dio. La conclusione è chiara e semplice: l'unico modo corretto di mettersi di fronte a Dio nella preghiera e ancor prima nella vita, è quello di sentirsi costantemente bisognosi del perdono e dell'amore di Dio. Le opere buone le dobbiamo fare, ma non è il caso di vantarsene, come pure nel caso di fare confronti con gli altri. La conclusione di Gesù è chiara come la sentenza del giudice divino: "Io vi dico". Le parole che seguono dovettero risuonare sconcertanti e scandalose perché operavano un capovolgimento delle aspettative e delle convinzioni correnti. Se il Vangelo non sconvolge, se il Vangelo non ha più la forza di metterci in crisi, è perché anche noi, come il fariseo, ci sentiamo sempre apposto e migliori degli altri. La preghiera del fariseo è respinta da Dio perché Dio, come canta Maria, respinge i superbi e gradisce gli umili. Dio non può accettare chi si vanta sfacciatamente dei suoi meriti e vanta pretese con Lui. L'umile richiesta di perdono e il riconoscimento della povertà spirituale, meritano la salvezza di Dio. Nessuno è veramente grande davanti a Dio se non sa farsi piccolo.

1° novembre: festa di tutti i Santi. Quali Santi festeggiamo?

- Festeggiamo tutti coloro che si sono lasciati santificare da Dio e che Dio ha chiamato con se nella Gloria. E' l'innumerabile schiera di beati di qui parla l'Apocalisse.
- Festeggiamo i "Santi di casa nostra": persone che abbiamo conosciuto e condiviso la vita, compagni di gioie e di fatiche.

Con questa festa vogliamo, infine, ricordare che tutti noi siamo invitati a camminare sulla strada dei Santi per raggiungere il cielo. Tutto questo è possibile perché è l'amore di Dio accolto che ci rende, nonostante la fragilità del peccato, uomini delle beatitudini. La santità che ognuno di noi deve vivere è dentro la vita di ogni giorno, perché è lì, nelle concrete situazioni del quotidiano che il Signore ci chiede di fare la sua volontà.

2° novembre: memoria dei defunti: pregare per i defunti?

- E' giusto pregare per i defunti! Non per mutare la loro condizione che non dipende dalla nostra volontà, ma per vivere con essi nella comunione che in questo momento non è più un legame affettivo ma di fede e di carità.
- Pregare per i defunti significa affermare che "Il Signore ci salva". La morte non è l'ultima parola e il nulla l'unica possibilità dell'uomo.
- Pregare, ricordare, piangere per i nostri morti è sempre un po' pregare, ricordare, piangere per la nostra morte. Rievocando la morte della madre, S. Agostino, confessa: "Piansi di lei e per lei, di me e per me". Se più spesso pensassimo che la morte fa parte del vivere, che l'uomo è un essere per l'eternità e che per vivere l'eternità è necessario vivere le Beatitudini... quanti egoismi, superbie, affanni, cattiverie di meno sarebbero presenti nella nostra vita. Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore e il "Venite benedetti" sarà rivolto a quanti si sono impegnati ad accogliere: chi ha fame, sete, forestiero, ammalato, carcerato

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Venerdì 1 novembre: festivo 7.30-8.30-10-11.15
ore 16 con processione al cimitero.

Sabato 2 novembre: 7.30-20 (prefestiva) in parrocchia
10-16 al cimitero

Ottavario dei defunti dal 4 al 9 novembre

Da Lunedì a venerdì: 7.30 in parrocchia/16-20.30 al cimitero

Sabato 9 novembre: 7.30-20 (prefestiva) in parrocchia.
10.00 al cimitero

NB. Con la chiusura dell'ottavario dei defunti, si conclude anche la messa del mercoledì al cimitero. Riprenderemo in primavera.

CONFESSIONI

PER I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Lunedì-martedì-mercoledì dopo la celebrazione di ogni Messa.

Giovedì 09.30-11.30 Padre Monfortano

16.00-19.00 don Sandro e don Ernesto

Comunione agli ammalati e anziani per i Santi e i morti.

Nella settimana dal 28 ottobre all'8 novembre, i sacerdoti passano per la visita e la comunione. Chi in questo periodo fosse impossibilitato a venire in chiesa e desidera ricevere la comunione, non abbiate timore a chiamare, a ricordare e richiamare...

Aiutateci a fare bene il nostro dovere.

Martedì 29 ottobre a MORENGO

Continuano i circoli di R-esistenza organizzati dalle ACLI.

Partenza dalla Misericordia alle 20.30

Sono circoli di uomini e donne che sparsi su tutto il territorio della bergamasca si impegnano a leggere e condividere un testo di Enzo Bianchi, priore di Bose dal titolo:

L'ALTRO SIAMO NOI

per creare una cultura del dialogo per meglio conoscere il no-

OTTOBRE MISSIONARIO: per vivere la missione

Giornata Missionaria: Offerte raccolte in Chiesa € 460,00

Messe pro missioni € 218x10 = € 2.180,00

Battesimi € 67x5 = € 335,00

Castagnata in oratorio € 210,00

Le castagne sono state offerte dalle Associazioni che hanno organizzato la festa in piazza in occasione della festa patronale di S. Maria del Rosario. Ringraziamo!

"Catechista capace di Vangelo"

IL VESCOVO INCONTRA I CATECHISTI domenica 10 novembre 2013 alle ore 15.00

Seminario Vescovile di Bergamo

Un pullman sarà organizzato per le parrocchie di Bariano-Morengo-Pagazzano per facilitare la partecipazione causa chiusura Città Alta al traffico.

Adesione presso Chiara entro il 04 novembre 2013

per poter comunicare il n° dei partecipanti all'Ufficio catechistico.